

Cavallo lungo ‘Cavallë lëunghë‘



Durante le Olimpiadi si hanno maggiori possibilità di seguire ed entusiasinarsi alle spettacolari imprese offerteci da grandissimi campioni nei palasport.

Il settore ginnico meriterebbe qualche attenzione in più, e non solo da parte nostra, perché in esso si cimentano atleti poco avvezzi ai clamori delle tifoserie da stadio, i quali perfezionano con quotidiani e faticosi allenamenti le loro abilità, raggiungendo armonia stilistica e traguardi prestigiosi (Juri Chechi, nella specialità degli anelli, è una delle testimonianze più prestigiose).

Sebbene il paragone non regga, e lontani mille miglia da ciò che questi assi di tali discipline riescono a realizzare, noi ci esibivamo in specialità ginniche particolari e di nostra invenzione, come il cavallo lungo e la cavallina.

Modalità

I partecipanti, dopo aver nominato un imparziale giudice di gara ‘la vammënë’, si dividono in due gruppi di pari numero.

I capisquadra, con la conta o il lancio della moneta, stabiliscono quale delle due formazioni dovrà subire sulle spalle il salto e il peso dell’altra componente.

Il giudice si siede (un muricciolo o degli scalini vanno bene) e fa poggiare sulle sue gambe la testa del primo partecipante, inclinato con il busto a novanta gradi, mentre gli altri si posizionano di seguito, aggrappandosi ben saldi ai fianchi di chi li precede e riparandosi la testa nel migliore dei modi.

La gara ha inizio con gli atleti impegnati a raggiungere una posizione il più distante possibile dal primo, sul dorso del quale si effettua la spinta, onde lasciare spazio a quelli che lo seguono.

Se i salti sono perfetti e chi li effettua riesce a mantenersi in equilibrio, la manche sarà aggiudicata e si invertiranno i ruoli.

Può verificarsi che i primi non sopportino il peso dei secondi o che questi non si mantengano in equilibrio: in questi casi i perdenti saranno penalizzati con il pagamento di una mora elargita alla squadra vincente in più manche.

Nelle controversie il parere del giudice è inoppugnabile.

Fonte:

- Cummë jucammë na votë (Giochi e tradizioni Ascolane) di Franco Garofalo